

La giostra

Giro su questa giostra,
il tempo è quasi terminato,
non mi è rimasto nemmeno
un biglietto per il prossimo giro.
Meglio così.
... Là ... troverò molte altre giostre
e non ci sarà bisogno sicuramente
del biglietto per girare.

Una volta
mi sono assentato per un paio
di secondi,
in quei attimi ho assaporato
la pace, la tranquillità.
Vorrei tanto tornarci e rimanerci,
perché qua i secondi passano,
ma senza un minimo di piacere.

... Là ... davanti a quel grande portone
di legno pregiato, tutto intagliato, dove
ben definite ci sono le vie a cui ogni
anima è destinata, vorrei chiedere
di potere entrare.
Nella vita credo di essermi comportato
bene, così spero di proseguire
nella giusta via.

... Là si avrà il modo di capire
chi è stato buono e chi è stato cattivo,
chi è stato falso e chi è stato sincero,
chi ha avuto rispetto per gli altri
e chi invece non ne ha avuto,
chi ha detto la verità e chi non l'ha
detta, chi ha amato veramente
e chi ha fatto finta di amare.

Tutti saremo giudicati, lo sarò pure io,
il giudizio, qualunque esso sia mi starà
bene. Soffrirò per gli amici e persone
care che non saranno con me, ma
... Là ... saremmo trattati tutti allo
stesso modo, per come ognuno di noi
ha seminato, chi ha seminato bene,
raccolgerà i migliori frutti.

... Là ... penso di arrivarci
tranquillo e sereno,
a piedi uniti e a mani giunte
e ringraziare per il tempo che fu.
Non ho e non avrò
paura di niente, la mia anima è nelle
giuste mani per decidere
su quale via proseguire.

Mentre stavo per scendere dalla giostra,
all'improvviso un uomo vestito
stranamente con capelli e barba lunghi
biondi, mi mette in tasca qualcosa.
Nemmeno il tempo di chiedere
e scomparire. Metto la mano in tasca,
con meraviglia, tiro fuori
tanti, ma tanti biglietti di giostra.

2019 Giuseppe Cardella